

ADHD

L'età di insorgenza è molto precoce.

Si fa diagnosi dai 7 anni in poi, ma si possono avere evidenze della presenza del disturbo già dai 3 anni.

La diagnosi in età prescolare è provvisoria.

I sintomi essenziali dell'ADHD sono comportamenti abbastanza comuni nei bambini in età prescolare



Campanelli di allarme

Bambini in età prescolare 3/6 anni:

- Ridotta intensità e durata del gioco;
- Irrequietezza motoria;
- Assenza di paura, condotte pericolose;
- Crisi di rabbia;
- Disturbi evolutivi specifici (linguaggio e funzione motoria);
- Oppositività- aggressività;
- Problemi di inserimento- adattamento sociale;



Campanelli di allarme

Bambini di scuola Primaria 6/10 anni:

- Distraibilità
- Irrequietezza
- Comportamento impulsivo e dirompente
- Disturbo dell'apprendimento
- Comportamento aggressivo
- Bassa autostima
- Ripetizione di classi
- Rifiuto da parte dei compagni/ coetani
- Rapporti familiari difficili



Conseguenze

Le difficoltà si manifestano nelle attività in cui è necessario prestare:

- ♦ sforzo mentale prolungato;
- ♦ ascolto costante;
- ♦ passano da un'attività all'altra senza organizzarla né completarla;
- ♦ non portano a termine i compiti;
- ♦ perdono il materiale;
- ♦ non seguono le istruzioni degli adulti;

L'ADHD presenta Comorbidità nel 70% dei casi

- Disturbo oppositivo provocatorio
- Disturbo della condotta
- Disturbo dell'umore
- Disturbo bipolare
- Disturbo ossessivo compulsivo e tic
- Disturbo dell'ansia
- Disturbo del sonno
- Disturbi dell'Apprendimento
- Ritardo mentale
- Disturbi pervasivi dello sviluppo

Comorbidità ADHD-DSA

ADHD+ Dislessia
15-35%

ADHD+ Disortografia
65%

ADHD+ Discalculia
6-18%



Disturbo Specifico dell'Apprendimento



Che cos'è un DSA?

I DSA sono disturbi neurobiologici, che riguardano SOLO SPECIFICHE AREE di apprendimento (LETTURA, SCRITTURA E CALCOLO) senza compromettere l'intelligenza generale e in assenza di deficit sensoriali.

...per definizione quindi un bambino con D.S.A. è un bambino INTELLIGENTE

Questi disturbi tendono ad essere PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE nello studente e a PERSISTERE NEL TEMPO.

Che cos'è un DSA?

I DSA rappresentano una caratteristica costituzionale di tipo genetico, congenito e neurobiologico, non dovuti a problemi psicologici, a deficit di intelligenza o a disagio socio-culturale.

∞ Sono **Evolutivi** perché si manifestano in età evolutiva e il deficit riguarda lo sviluppo di abilità mai acquisite e non perse a causa di eventi traumatici.

∞ Sono **Specifici** perché sono circoscritti solo ad alcuni processi indispensabili dell'apprendimento cioè quelli che normalmente vengono definiti come automatismi (decodifica, associazione fonema-grafema...)

Cosa NON sono i DSA?

NON sono UNA MALATTIA

NON sono conseguenza di UN BLOCCO PSICOLOGICO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO EDUCATIVO

NON sono conseguenza di UN BLOCCO RELAZIONALE

NON sono dovuti a DEFICIT DI INTELLIGENZA

NON sono dovuti a DEFICIT SENSORIALI

Quali sono le cause dei DSA

- Familiarità: i DSA hanno una base eredo - genetica del tutto assimilabile ad altri elementi somatici che vengono trasmessi (ad es. il colore degli occhi).
- Pregresso disturbo di linguaggio (interessa il processo di decodifica):
 - ritardo nell'acquisizione del linguaggio verbale (linguaggio che tarda a comparire);
 - difficoltà nella produzione linguistica (disturbi recettivo espressivi, fonologici, lessicali e semantici).

N.B. I disturbi di linguaggio spesso si risolvono spontaneamente nel corso dello sviluppo del soggetto ma, con alta probabilità, ricompariranno nel periodo dell'acquisizione della letto-scrittura

Disturbo del Linguaggio

In età scolare:

- dai 6 anni in poi, i disturbi fonologici producono i loro effetti negativi sull'acquisizione della lettoscrittura.

Suggerimenti per la scuola

L'acquisizione dell'abilità fonologica può essere potenziata proponendo attività e giochi che contemplano l'uso dei "suoni del linguaggio".

Per esempio "dare un suono target e cercare tutte le parole che lo contengono o cantare in coro filastrocche o rime, è comunque d'aiuto farlo insieme agli altri compagni".

È utile qualunque attività che, sempre sotto forma di gioco, aiuti ad acquisire dimestichezza con i suoni; si possono per esempio "fare giochi in cui bisogna riconoscere se due suoni sono uguali o diversi (drin-drin , tac-pac, bum-bum ecc, ...)".

È importante, quando il bambino pronuncia male una parola, non correggerlo ma ripetere la parola nel modo corretto, se il bambino per esempio dice

“voglio la bacca” indicando un giocattolo, non bisogna correggerlo

dicendo “non si dice bacca, si dice barca”, piuttosto la maestra

può dire “vuoi la barca? Eccola..” ripetendo la parola nel modo

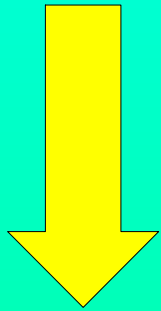
correttosenza che per il bambino ciò venga vissuto come un

giudizio o rimprovero.

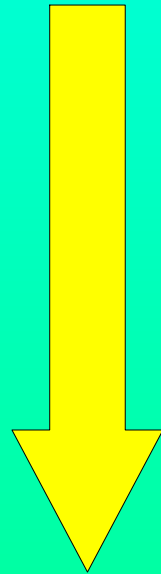


Competenze fonologiche

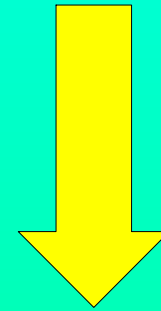
Per imparare a leggere e a scrivere bisogna prima:



Saper riflettere sul
linguaggio parlato



sapere manipolare le sue parti
indipendentemente dal suo significato



porre attenzione alla sua forma,
al suo aspetto sonoro

Competenze Metafonologiche

Si ritiene che lo sviluppo delle competenze meta-fonologiche poggi direttamente sulle competenze fonologiche generali, che il bambino deve aver necessariamente acquisito in precedenza. È facile intuire che se le difficoltà fonologiche, legate all'uso distorto e alla scarsa distinzione di determinati suoni, perdurano nel tempo si possono trasformare in difficoltà di apprendimento.



Competenze Metafonologiche

Nello specifico, le competenze meta-fonologiche riguardano la capacità di comparare, segmentare e discriminare parole presentate oralmente. In particolare:

- **segmentazione sillabica/ fonemica;**
- **fusione sillabica/ fonemica;**
- **Coppie minime di parole e non parole;**
- **delezione della prima o dell'ultima sillaba;**
- **Riconoscimento sillaba iniziale di parola;**
- **produzione di rime;**
- **fluidità lessicale con facilitazione fonemica.**

I DSA si dividono in

Dislessia: Disturbo settoriale della lettura caratterizzato dalla difficoltà ad effettuare una lettura accurata e/o fluente

Disortografia: Difficoltà nel rispettare le regole di trasformazione del linguaggio parlato in linguaggio scritto. Vengono cioè commessi molti errori ortografici di vario tipo

Disgrafia: Difficoltà nella grafia

Discalculia: deficit del sistema di elaborazione dei numeri e/o del calcolo

Indicatori di dislessia/disortografia in bambini di scuola primaria

Indicatori verbali:

- Ha particolari difficoltà in lettura;
- Mette lettere e numeri nell'ordine sbagliato;
- Ha difficoltà nel ricordare tavole, alfabeto, formule;
- Omette lettere nelle parole, le confonde;
- Scarsa concentrazione;
- Ha problemi nell'elaborare il linguaggio velocemente;

Indicatori non verbali:

- Ha difficoltà nell'allacciare le scarpe e vestirsi;
- Ha difficoltà nel distinguere destra/sinistra, ordine dei giorni, della settimana, mesi dell'anno..;
- Vi sorprende perché in alcuni casi è sveglio ed attento;
- Ha uno scarso senso di orientamento;
- Manca la fiducia e ha una scarsa stima di sé stesso;

Indicatori di dislessia/disortografia in ragazzi 12 anni e oltre:

Indicatori verbali:

Come per la scuola Primaria e inoltre:

- Leggere ancora inaccuratamente;
- Ha ancora difficoltà nello spelling;
- Ha bisogno che gli si ripetano indicazioni e numeri di telefono;
- Si confonde quando usa parole plurisillabiche;
- Confonde posti, tempi e date;
- Ha difficoltà nell'elaborare un linguaggio complesso o una lunga serie di istruzioni;

Indicatori non verbali:

- Scarsa fiducia e stima di se;
- Demotivazione allo studio;

Indicatori di Discalculia

Nella scuola dell'Infanzia:

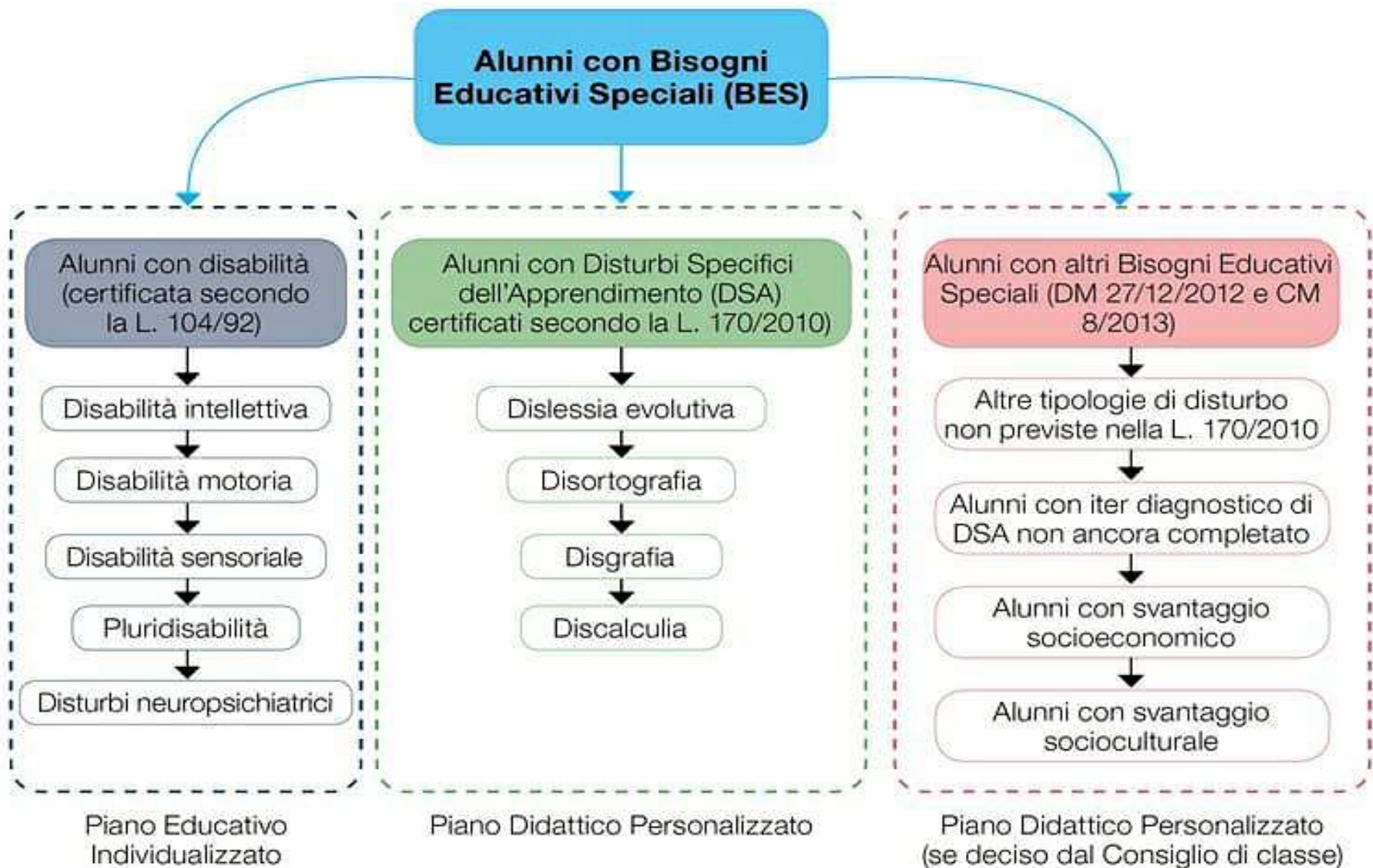
Enumerazione

- Confronto di numerosità;
- Giudizio di stima;

Nella scuola Primaria:

- Enumerazione in avanti e indietro;
- Difficoltà nella lettura e nella scrittura dei numeri;
- Ha difficoltà nel recupero delle procedure;
- Lentezza e scorrettezza nel calcolo a mente;
- Non automatizza fatti numerici;
- Difficoltà nell'incolonnamento;
- Tempi lunghi;

BES... PEI... PDP...



Interventi e Strategie per la scuola



Interventi scolastici

Il bambino Adhd spesso non programma l'attività, non tollera le frustrazioni, gli sbagli, l'attesa del risultato.

L'insegnante può:

- Instaurare delle routine (cosa, come e quando);
- stabilire delle regole (avere delle regole chiare e conosciute da tutti);
- Stabilire i tempi di lavoro;
- Offrire informazioni di ritorno (spiegare perché si è verificata una determinata conseguenza).

Strategie

Porsi obiettivi raggiungibili (lavorare per micro-obiettivi)

- Gestire un obiettivo per volta, dare chiare indicazioni su come fare
- concordare l'obiettivo con il bambino e definire con lui le strategie con cui perseguirlo
- elogiare molto il bambino ad ogni traguardo raggiunto
- aggiungere un nuovo obiettivo, solo quando il precedente è stato acquisito.

Fornire indicazione concrete sui tempi di lavoro:

- lunghezza del compito;
- gradi di difficoltà
- tempi di lavoro

Strategie da privilegiare con bambini ADHD

- No punizioni;
- Si gratificazioni migliora l'autostima;
- predisporre l'ambiente nel quale viene inserito lo studente con ADHD in modo tale da ridurre al minimo le fonti di distrazione;
- Rendere i compiti più interessanti ;
- Attenzione alla gestione autonoma del diario;
- Comunicazione scuola-famiglia;
- Diminuire la lunghezza del compito ;
- Svolgere una lezione introducendo pochi concetti per volta, seguiti da esempi pratici;

Strategie da privilegiare con bambini ADHD

- Evitare lezioni con tempi vuoti;
- Rendere l'alunno partecipe del percorso didattico da compiere;
- Assicurarsi che i compiti coincidono con le capacità di apprendimento del bambino e con le sue attitudini;
- Rendere l'alunno consapevole del proprio modo di apprendere;
- Sviluppare processi di auto valutazione;
- Permettere di stare in piedi, muoversi, usare antistress;
- Usare un tono di voce variato, vivace;
- Incarichi di responsabilità;
- Ridurre la necessità di scrittura manuale;

Strategie da privilegiare con bambini ADHD

- Seguire l'ordine degli argomenti dati all'inizio dell'ora;
- Organizzare il suo ambiente con divisori e materiali colorati;
- Usare strumenti compensativi e misure dispensative;
- Usare tempi di lavoro corretti, non troppo lunghi, accorciare i tempi di lavoro spezzettando un lavoro lungo con delle pause;
- Presentare l'argomento in modo stimolante (figure, audiovisivi);
- Strutturare il più possibile i compiti rendendo esplicite le procedure per il loro svolgimento;
- Alternare compiti attivi, che richiedono ai bambini di interagire e compiti passivi (l'ascolto di una spiegazione);
- Non segnare in rosso ciò che il bambino non scrive bene, ma segnare ciò che il bambino scrive bene;

Strategie da privilegiare con bambini ADHD

- Assegnare votazioni che tengono conto dell'impegno dell'alunno e dei progressi compiuti dall'inizio del percorso scolastico;
- Valutare il comportamento degli alunni con ADHD in riferimento ai deficit causati dal disturbo;
- Allenare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento;
- Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente;
- Trasformare, quando è possibile, i compiti scritti in prove a carattere orale;
- Assegnare tempi più lunghi per lo svolgimento delle verifiche;

Strategie da privilegiare con bambini ADHD

- Usare prove oggettive a scelta multipla o vero/falso, esercizi a completamento, prove adattate di comprensione e produzione;
- Incrementare l'organizzazione del lavoro con l'uso di liste, diari, quaderni di appunti, cartelline;
- Qualità prima della quantità, valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori, valorizzando il prodotto e l'impegno piuttosto che la forma;
- Permettere uso PC e altri supporti didattici (DSA);
- Effettuare compiti ed interrogazioni programmate, indicando il giorno in cui saranno svolti e anticipando gli argomenti delle prove, in modo da consentire un'adeguata preparazione (mai più di una al giorno, max 3 settimana);

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Dislessia

Strumenti compensativi

- L'utilizzo di libri in formato digitale ascoltati per mezzo di sintesi vocale e di programmi che ne consentano la gestione;
- L'utilizzo del computer con programmi di video-scrittura, dotati di correttore e controllo ortografici e grammaticali e sintesi vocale);
- L'utilizzo del registratore audio;
- L'utilizzo di schemi (ad es. mappe concettuali) durante le interrogazioni;
- Lettura di testi da parte dell'insegnante, di un adulto esperto, di un compagno di classe;

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Dislessia

Misure dispensative

- Dispensa dalla lettura ad alta voce;
- dalla lettura autonoma di brani la cui lunghezza non sia compatibile con il suo livello di abilità;
- Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti;
- Dispensa dallo studio mnemonico delle discipline;
- Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche e/o programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- organizzazione di interrogazioni programmate.

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Disortografia

Strumenti compensativi

- Maggior tempo nella realizzazione dei compiti scritti;
- Mappe o di schemi nell'attività di produzione per la costruzione del testo;
- Utilizzo del computer (con correttore ortografico e sintesi vocale per la riletture) per velocizzare i tempi di scrittura e ottenere testi più corretti;
- Registratore per prendere appunti;
- L'utilizzo di tabelle delle regole ortografiche e grammaticali.

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Disortografia

Misure dispensative

- Dispensa dal prendere appunti;
- Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti;
- Dispensa dal copiare alla lavagna;
- Dispensa dalla dettatura di testi ed appunti;
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti;

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Disortografia

- Valutazione delle prove scritte con modalità che tengano conto principalmente del contenuto piuttosto che della forma (ad es. errori ortografici e nell'utilizzo della punteggiatura non dovrebbero essere penalizzati);
- La valutazione nella lingua straniera dovrebbe privilegiare l'orale rispetto allo scritto (da cui, tuttavia, il bambino non può essere dispensato); nello scritto si privilegeranno esercizi di completamento e/o a risposta multipla.
- Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche e/o programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Discalculia

Strumenti compensativi

- Tavola pitagorica e tabelle delle misure e delle formule geometriche
- Calcolatrice;
- Registratore;
- Utilizzo di schemi, mappe concettuali, grafici, formulari, cartine geografiche e storiche durante l'interrogazioni;

Strumenti compensativi e Misure dispensative per alunni con Discalculia

Misure dispensative

- Dispensa dai tempi standard di esecuzione dei compiti
- Dispensa da un eccessivo carico di compiti;
- Dispensa dallo studio mnemonico delle discipline e delle tabelline;
- Riduzione del numero delle prove da sostenere nelle verifiche e programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;

I compiti per casa

- Non dovrebbero essere dettati o fatti copiare dalla lavagna, ma essere messi a disposizione su fotocopia; quando ciò non sia possibile, l'insegnante dovrebbe accertarsi che siano stati correttamente trascritti sul diario;
- Dovrebbero venire assegnati in misura ridotta, soprattutto quando la riduzione non pregiudica i contenuti dell'apprendimento; la riduzione dovrebbe essere prevista **soprattutto** laddove il bambino è contemporaneamente impegnato in un intervento specialistico che impegna parte delle sue ore pomeridiane;

Cosa **NON** dovrebbe fare l'insegnante

- Ripetere in continuazione "Stai attento" o "Stai fermo";
- Non incoraggiare o rinforzare il giudizio "bella addormentata" (se il bambino guarda fuori dalla finestra o altro non significa che sia disattento.)
- Insistere perchè un compito venga completato;
- collocare il bambino lontano dai compagni o insegnante;
- non proporre novità per paura che si distraiga troppo;
- pretendere che stia sempre seduto quando gli altri bambini lo sono;

Cosa **NON** dovrebbe fare l'insegnante

- intervenire con punizioni, note e castighi.
- Evitare lavori lunghi e ripetitivi;
- Non dare liste di parole da imparare a memoria;
- Non paragonarlo ad altri;
- Evitare il rispetto della tempistica per la consegna dei compiti scritti;
- Non fare ricopiare il lavoro già svolto, perché scorretto o disordinato;

E per finire....



- Il PdP va sempre rispettato;
- Se si riscontrano congruenze, provare alternative e modificare il PdP, dopo accordo con la famiglia;
- Alla stesura del PDP possono partecipare anche i tecnici sanitari che hanno in carico l'alunno, il PDP viene redatto dal consiglio di classe in collaborazione con i genitori;
- Quello che funziona con l'alunno ADHD funziona con tutti;
- La famiglia ha il diritto di essere continuamente informata non solo degli atteggiamenti negativi ma anche e soprattutto di quelli positivi e dei successi;
- La circolare ministeriale n.8 prevede la redazione di Pdp per gli alunni con ADHD, tenendo conto che in caso di presenza di sostegno, il Pdp può essere trasformato in PEI

Grazie per l'Attenzione!



Logopedista Dott.ssa Elena Zerillo
Specializzata in Disturbi Specifici del linguaggio e
dell'Apprendimento
Master in Disturbi Specifici dell'Apprendimento
Collaboratrice AIFA Onlus Valle d'Aosta
347 37 91 570
ellenz.1986@gmail.com